

IO ASCOLTO - OPINIONI



Marina Terragni

Maschile/Femminile

Lo spettacolo della primavera a Milano
Se posso dire, non vado pazza per i fiori:
rose glamorous, peonie supersnob,
stolti tulipani. Meglio certe infiorescenze
minime, ancora indecise tra fiori
e foglie, piccole cose timide ed erbacee.

UNITÀ E PARTECIPAZIONE

Sono una sostenitrice delle celebrazioni per l'Unità d'Italia, ma la percezione netta di questa festa l'ho avuta sabato scorso, mentre nella mia cucina di casa vicentina, una gentile signora di Molfetta (Bari) stava impastando una pizza con mozzarella e pomodoro, come si fa dalle sue parti. La stessa sera l'abbiamo apprezzata insieme a due amici dell'Umbria, e ho avvertito profondamente quel senso di appartenenza a un unico Paese per la cui costruzione si sono sacrificati anche i miei nonni e bisnonni. Ma chi vuole la Padania? Questa è l'Italia.

Mirca Bertolaso. Schio (Vi)

Non mi aspettavo una partecipazione così intensa e diffusa alle feste per l'Unità, dalle celebrazioni ufficiali alle sagre di paese. Sì, mi hanno preso in contropiede...

I PETALI AZZURRI DEL ROSMARINO, la zagara, il gelsomino. La lavanda: ce n'è una qualità che fa fiori che somigliano ad api blu, ti sembra che possano volare via se ti avvicini. Terra, acqua, luce, l'impasto è sempre quello, con qualche variazione di acidità, intensità e calore. Ed ecco la varietà infinita delle forme, dei colori, dei profumi. Mi piacciono quelle piante che si rendono umilmente utili. Una foglia di menta (*Hierba Buena*, la chiamano gli ispanici) per insaporire le zucchine. L'aroma sontuoso dell'alloro. Il basilico sensuale e festoso, il mio preferito in assoluto.

Perciò sono davvero grata a **Orticola di Lombardia**, istituzione più antica dell'Unità d'Italia, che ogni anno promuove la sua meravigliosa mostra-mercato ai Giardini Montanelli di Milano, per aver riservato in questo fine settimana (chiude domani 8 maggio) tanto spazio al tema degli orti urbani. E pur non avendone titolo, vi invito a partecipare a questa bellissima festa milanese. Un tripudio di ortensie, piante rare e pomodori sullo sfondo dei grattacieli di piazza della Repubblica, quasi un mini-Central Park. L'idea della città

di domani, che torna agricola come quella di ieri: stiamo al centro di una grande e generosa pianura piena d'acqua.

Le cinque aiuole davanti alla fontana di Palazzo Dugnani saranno un tripudio arcimboldesco di ortaggi e fiori. Presso la chiesa protestante di via Marco de Marchi verrà realizzato un "Orto della Fede", a cura della comunità. Si potrà vedere un *kolonilott*, orto urbano svedese, tradizione amatissima e coppiabilissima, e ammirare le novità dei vivai, come le 60 varietà di mirtilli. Ci si potrà ispirare e attrezzare per realizzare sul proprio balcone o terrazzo - io l'ho già fatto: pomodorini ciliegia, cuore di bue oltre a un piccolo giardino dei semplici - un mini-orto che darà prodotti squisiti e molta gioia. Portateci anche i bambini, che potranno pasticciare con la terra nel laboratorio organizzato da *One to Three*. Da segnalare anche il concorso **Orticola** d'Esterni, progetti di design per il dehors. Vedo che il presidente di **Orticola**, Gianluca Brivio Sforza, oltre alle Begonie Rizomato-se, predilige le Peonie: accidenti, su questo avrei da discutere. ●

marina.terragni@rcs.it blog: <http://blog.leirweb.it/marinaterragni>